

Di Niro contesta il decreto Pa e scrive al premier e ai parlamentari

L'Acem bacchetta Renzi: Stato veloce a riscuotere ma lento a pagare

CAMPOBASSO. Una nota al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e ai parlamentari molisani - Venittelli, Leva, Ruta e Di Giacomo - nella quale si esprime "totale indignazione su alcune norme della legge di riordino della Pubblica amministrazione recentemente varata ed in particolare sull'articolo riguardante le irregolarità delle dichiarazioni sostitutive sul possesso dei requisiti di partecipazione alle gare pubbliche".

Ad inviarla, il presidente dell'Associazione costruttori edili del Molise, Corrado Di Niro. L'Acem giudica in particolare "sconcertante che per le suddette irregolarità siano previste sanzioni pecuniarie garantite dalla cauzione provvisoria, in quanto - spiega Di Niro - in simili omissioni o irregolarità non è affatto difficile incorrere anche per le aziende più diligenti, se solo si tiene conto che nella maggior parte delle gare pubbliche la modulistica è prestampata e si tratta di caselle da barrare, per cui un mero errore materiale può determi-

nare tali conseguenze". Ma il disappunto esternato al premier scaturisce "non solo dalla constatazione che detta norma non



va affatto nella direzione di aiutare le piccole e medie imprese, ma anche e soprattutto da alcuni casi concreti accaduti in questi giorni nella nostra Regione, ove si è verificato che per mero errore di barratura di caselle inerenti i moduli per la presentazione delle dichiarazioni sostitutive, imprese associate si siano

viste applicare con una celerità che poco si addice alle amministrazioni pubbliche le sanzioni mediante incameramento delle cauzioni provvisorie, con l'assurdo che le medesime aziende dagli stessi enti appaltanti vantano crediti non riscossi da almeno un paio d'anni. Il paradosso - sottolinea l'Acem - è che mentre la Pa applica con estremo rigore e celerità la legge 114/2014, non rispetta con altrettanto rigore e celerità il decreto legislativo 192/2012, di recepimento della direttiva europea sui pagamenti alle imprese, che obbliga ad onorare entro 30 giorni o al massimo 60 le transazioni commerciali".

QUOTIDIANO DEL HOUSE 4-5-2014

Edilizia, l'Acem denuncia: pubblica amministrazione a doppia velocità

CAMPOBASSO. Riordino della Pubblica Amministrazione ed edilizia, il presidente dell'Acem Corrado Di Niro, ha inviato una nota al presidente del Consiglio Matteo Renzi, ed ai parlamentari molisani, Vanruffelli, Leva, Ruta e Di Giacomo, esprimendo la "totale indignazione" su alcune norme della legge di riordino della Pubblica Amministrazione ed in particolare sull'articolo 39 che riguarda la irrogolarità delle dichiarazioni sostitutive sul possesso dei requisiti di partecipazione alle gare pubbliche. "L'Acem giudica scertante che per queste irregolarità, siano previste sanzioni pecuniarie garantite dalla cauzione provvisoria, poi-

ché in simili irregolarità possono incorrere anche le aziende edili più diligenti. Soprattutto - sottolinea Di Niro - se si tiene conto del fatto che per accedere ai bandi si tratta di compilare una modulistica pre-stampata e di barrare caselle, per cui, un mero errore può determinare gravi conseguenze". Il disappunto scaturisce anche dal fatto che questa norma non va affatto nella direzione di aiutare le piccole e medie imprese: è infatti accaduto che per un errore di barratura nelle caselle dei moduli, imprese associate siano viste applicare le sanzioni previste dalla legge, mediante l'incameramento delle cauzioni provvisorie

mentre le stesse imprese vantano crediti non riscossi dagli stessi enti anche per un paio di anni. "Il paradosso - conclude Di Niro - è che nel mentre la pubblica amministrazione applica con estrema celerità le sanzioni previste per le aziende non in regola, non le riforme che verranno messe in atto"



I vertici dell'Acem